

INTERVISTA

In uno dei tanti palazzi del centro di Torino, in una mansarda assolata, mi trovo ospite di una mia ex compagna di scuola delle medie.

Sorridente, mi fa accomodare nel salotto. Davanti a me, sul tavolino, vedo del tè ancora fumante accompagnato da piccoli e invitanti biscottini. **Inizio a porgerle alcune domande riguardanti la sua vita negli ultimi anni.**

Che lavoro svolgi?

Lavoro in un ufficio contabile, non lontano da qui, faccio l'impiegata (conclude in tono rassegnato).

Sei soddisfatta del tuo impiego attuale?

Non mi potrei definire né felice né soddisfatta, tutta la vita ho studiato per diventare ciò che oggi non sono, ma confido nel futuro.

Come potresti definire il tuo stile di vita?

Mi basterebbe una sola parola: frenetico.

Sono presa dagli impegni di mamma, moglie e impiegata.

Come secondo lavoro potrei fare la maratoneta! Corro avanti e indietro per mia figlia e per il lavoro! (Si lascia scappare una risata).

Sei soddisfatta di ciò che sei diventata come persona?

(Esita per un momento). Sì, in effetti non ci avevo mai pensato, ma **credo proprio di esserne felice**: ho una famiglia, molti amici e poi sono soddisfatta dell'evoluzione del mio carattere. Non sono però molto **contenta** di vivere in Italia **perché** ho sprecato diverse occasioni per trasferirmi all'estero.

Riguardo alle scelte scolastiche, se potessi tornare indietro, sceglieresti la stessa scuola superiore?

Sì, farei la stessa scelta (risponde in modo sicuro), anche se nella vita **mi ritrovo** a fare tutt'altro.

Prima hai parlato di futuro, che intenzioni hai?

Come ho detto in precedenza "confido nel futuro", ho molti progetti in cantiere riguardanti ciò che mi ha sempre attratto: l'arte.

Non ti posso ancora svelare niente, ma a breve ne sarai informato.

manca il congedo